

## ...e trucchi ottici



### *Primo avviamento ai trucchi*

**V**OLER ACCENNARE in breve spazio a molti, anche se non a tutti i trucchi — innumerevoli — del Cinema, significa forzosamente dire assai poco di ciascuno. Ma data appunto la complessità e varietà di questa attraente materia, così poco nota al grande pubblico, non sarà inopportuno almeno una prima volta offrire una specie di 'panorama', benché superficiale e sintetico, tale che il lettore possa orizzontarsi se non altro circa le suddivisioni fondamentali, i principali sistemi in uso per la realizzazione dei trucchi. I quali — e questo forse lo sanno tutti — possono essere ottici, chimici, meccanici, sonori, ecc.: e rappresentano, uno per uno, la soluzione di qualche ingegnoso problema tecnico. Non mancherà il tempo e l'occasione di illustrarli partitamente, anche con riferimento a film di vasto e recente successo. Per oggi ci basti di dare una sommaria idea della molteplicità dei mezzi attualmente a disposizione dei tecnici cinematografici, per la creazione dei 'prodigi' dello schermo.

Non sono mica tutti disonesti, come taluno crede, questi poveri trucchi. Par-

lando in generale, gli uomini ingegnosi specializzati nella magia tecnica del Cinema non sono affatto più bugiardi di quei libri di racconti nei quali si tratta di cose mai accadute, nei quali perfino gli animali parlano, volano le streghe sulle scope, ballano gli elfi al chiaror della luna; non sono più bugiardi di quei pittori che ci dipingono, senza averli mai visti, Apollo o Venere.

I trucchi servono per far vedere ciò che nel mondo non può esistere: per esempio l'uomo invisibile, gli spiriti, uno scimmione dell'altezza di un campanile, fantocci che si muovono; oppure per arrivare in modo più semplice, più economico, meno pericoloso e talvolta più perfetto a delle scene che potrebbero esser prese anche dal vero, per esempio per rappresentare incendi, battaglie navali, lussuosi palazzi, paesaggi di

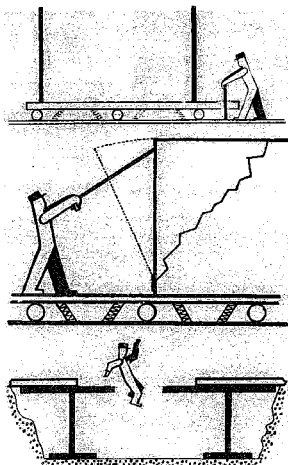
**Nel titolo:** I Vampiri di Praga, con i quali il regista Tod Browning pretende di terrorizzare il coro dei poveri contadini, vengono applicati in plurimpressione sul cielo notturno, che, essendo nero, permette la semplice sovrapposizione dei due volti senza che risultino trasparenti.

lontani paesi, o per far parlare in italiano attori americani. Infine per creare certi effetti: la sovrapposizione di più scene diverse, il fondersi graduale di scene successive, ecc.

Se nei MIRAGGI di PARIGI il monumento di un signore — apparentemente di pietra — all'improvviso apre l'ombrello per ripararsi dalla pioggia, si tratta di trucchi preparati 'davanti alla macchina', nel teatro di posa. Spesso esistono trucchi di simil genere anche dove lo spettatore li suppone meno: come i piccoli modellini di cartapesta o di gesso che sostituiscono o completano grandi e costose costruzioni sceniche, o gli sfondi proiettati dal rovescio su di uno schermo che vien posto dietro gli attori, in modo da dar l'illusione che una scena girata per esempio ad Hollywood si svolga a Venezia o in aeroplano.

I veri e propri trucchi cinematografici però son quelli che avvengono 'nella macchina da presa' o durante la elaborazione della pellicola 'nella stampa e nel montaggio'. Porteremo come esempio il trucco del sosia o della doppia figura, ottenuto facilmente mediante la separazione dell'immagine in due metà fotografate successivamente. Se il Cinema è l'arte di riprodurre il movimento reale, invece dell'oggetto in movimento possono esserci molti oggetti immobili che imitano le singole fasi di un movimento e che vengono registrati — con un lavoro lungo e faticoso — uno per volta sopra un singolo fotogramma della pellicola, e abbiamo allora l'animazione di cose inanimate; i film di fantocci, di ombre cinesi e i 'cartoni' di Disney.

Un altro tipo di trucchi da eseguirsi nella macchina da presa è quello di cambiar la velocità con la quale la pellicola scorre dietro l'obiettivo. Raddoppiando per esempio il numero dei fotogrammi impressionati al secondo, si vedrà poi nella proiezione — eseguita a velocità normale — ogni movimento rallentato del 50%; si vedrà per esempio lo sportivo slanciarsi dal trampolino in un volo sereno quasi avesse ali invisibi-



**Terremoto artificiale: 1.** La stenza appoggiata su rulli e fissata al suolo con forti molle a spirale viene messa in oscillazione mediante una leva azionata da un operario. - **2.** Essendo le rotture dei muri accuratamente prestabilite, basta tirare una corda per farli cadere. - **3.** Se la terra si deve aprire per divorare un uomo, due strati di gomma cedono al peso del corpo umano che cade in una fossa appositamente preparata.

bili; mentre a cadenza di presa diminuita, la gemma di una pianta si trasforma in fiore nello spazio di pochi secondi.

In MAZURKA TRAGICA, delle coppie — piccole sì, ma evidentemente vive — ballano su di un foglio di musica. Una semplice combinazione di due prese diverse. E' caratteristico dell'ultima evoluzione della tecnica cinematografica che gran parte dei trucchi che in origine si eseguivano nella macchina da presa oggi si fanno, con più comodità e precisione, 'durante la stampa'. Progresso consentito dalla cosiddetta 'stampatrice ottica', una macchina nella quale fra negativo e positivo si inserisce un sistema ottico, simile agli apparecchi da ingrandimento per fotografie. Questa ot-

tica e lo spazio, che in tal modo rimane fra le due pellicole stampate non più a contatto, permette l'inserzione di diaframmi, di mascherini, ecc., rende indipendenti le pellicole l'una dall'altra per quanto riguarda la direzione e la velocità del loro movimento, e facilita la sovrapposizione di più negativi da stamparsi su di un unico positivo. La macchina da presa fornisce delle prese normali; la stampatrice poi fa dissolvere una scena nell'altra, dipinge delle nuvole su di un cielo troppo nudo, fa oscillare l'immagine per fingere il movimento di una nave, ingrandisce gli oggetti come se si avvicinasero, crea i sosia, gli spettri e fa apparire su di un prato un fantastico castello dipinto.

Il famoso UOMO INVISIBILE era un attore tutto vestito in nero che maneggiava i suoi vestiti, accendeva la sigaretta davanti ad uno sfondo nero anch'esso. Stampata poi questa scena su quella che presentava la stanza ed i personaggi 'visibili', tutte le parti rimaste nere nella prima scena vennero coperte dall'ambiente della stanza, ed ecco che i vestiti e la sigaretta sembravano muoversi senza sostegno umano nell'aria vuota. Oltre questi trucchi di stampa c'è un ulteriore tipo di trucchi, usato 'nel montaggio' e che deriva dal semplice fatto che due scene incollate insieme in modo che si susseguano nella proiezione sembrano appartenere allo stesso ambiente, e che il suono aggiunto ad una scena sembra essere una parte organica di quest'ultima (supposto sempre che gli elementi siano scelti in modo tale da accordarsi l'uno con l'altro). Così per es. un albergatore fa ammirare all'ospite un paesaggio che si trova in tutt'un'altra parte del mondo, così una feroce tigre si getta, nella giungla africana, su di una signorina la quale, in un teatro di posa americano, finge docilmente la espressione del terrore. Così il Rothschild o il Wellington dell'attore hollywoodiano George Arliss parla con la voce di un attore romano.

CIARK



Povei sui soldati nel film 'Le Scorphe al Sole'. A sinistra l'effetto sullo schermo, a destra la maniera con cui fu raggiunto.

